

DICEMBRE 2015

Newsletter n. 22/2015

Eccoci al ventiduesimo appuntamento del 2015 con la newsletter di “LIBROMONDO”, Centro di Documentazione sull’Educazione alla Pace e alla Mondialità che si trova all’interno della Biblioteca del Campus Universitario di Legino a Savona.

La Biblioteca o Centro di Documentazione è un servizio di completo volontariato. Le case editrici e gli autori offrono libri come Saggi Gratuiti per l’uso in Biblioteca. I ragazzi delle Scuole Superiori e alcuni adulti, in qualità di volontari, leggono per primi i libri nuovi e ne fanno la recensione che viene pubblicata su newsletter come questa e poi inviata a un cospicuo indirizzario. Le newsletter sono archiviate e sempre disponibili per consultazione su vari siti, come annotato sotto.

Tutti gli autori di libri relativi alle nostre sezioni e le Case editrici che lo desiderino possono inviare libri in saggio alla Biblioteca. I libri saranno recensiti come sopra. Per informazioni si può scrivere a libromondo@hotmail.com

Le sezioni della Biblioteca di Documentazione sono: *Europa, Asia, Africa, Americhe, Italia, Donne, Bambini, Religioni, Cooperazione Internazionale, Migranti, Popoli, Diritti, Salute, Hanseniani, Educazione alla Mondialità, Pace, Economia, Sviluppo, Alternative allo sviluppo, Agricoltura, Ambiente, Terzo Settore, Mass Media, Protagonisti, Letterature, Fiabe, Favole, Narrativa Ragazzi.*

N.B. L’orario di apertura della Biblioteca segue l’orario della Biblioteca del Campus Universitario, dal lunedì al giovedì: 9.00-17.45; venerdì 9.00-12.45. Il servizio è interrotto durante le vacanze natalizie, pasquali, in agosto e il 18 marzo per la festa del S. Patrono di Savona.

Mercoledì e venerdì, ore 9 - 12, sono presenti in loco i volontari AUSER.

N.B. In dicembre la newsletter è inviata ogni 10 giorni per suggerire idee regalo utili e formative.

SOMMARIO NEWSLETTER

- **Libri Sezioni: DONNE, EDUCAZIONE, SALUTE, FAVOLE, LETTERATURE, MIGRANTI (con poesia di Francesco Di Ruggiero)**
- **MILIONI DI PASSI da Medici senza frontiere**
- **REPORT WWF: Effetto clima su animali e piante**
- **DALLA REPUBBLICA CENTRAFRICANA**

N.B. Le newsletter sono archiviate su:

www.ildialogo.org nella sezione Cultura;

www.zacem-online.org

<http://artistiamatoriali.forumattivo.com/>;

Per informazioni è possibile visitare il sito dove si trova l’archivio delle precedenti newsletter (fino al maggio 2012): <http://informa.provincia.savona.it/cooperazione/libromondo>

La Biblioteca è anche su <http://www.campus-savona.it/biblioteca.htm> e su

http://www.savonagiovani.it/IT/Page/t01/view_html?idp=24

Vivere con la paura è come vivere a metà.

(proverbio spagnolo)

USCIRE DALLA VIOLENZA: UN NETWORK PER LA DONNA

a cura di R. Sgalla, S. Di Somma, A.M. Giannini, A.M. Emanuele; editore Piccin, 2014, pagg. 150, euro 15,65

In Italia tre donne su dieci subiscono abusi e maltrattamenti, ma la percentuale di denuncia da parte delle vittime è molto bassa, specialmente nel caso di violenza domestica. Questo breve volume, molto intenso e drammatico, racconta le diverse tipologie di violenza, fino ad arrivare al femminicidio, analizzandone le modalità, ma soprattutto le conseguenze sia a livello fisico che a livello psicologico. Mette poi in risalto la necessità di un'educazione alla prevenzione della violenza di genere, alla denuncia in tempi brevi e, in particolar modo, alla formazione di personale medico e paramedico competente sia nel riconoscimento di lesioni fisiche da abuso, sia nell'accompagnamento psicologico delle vittime.

Anna Maria Peluffo



TUTTE MEDITERRANEE

Storie di donne e di culture

a cura di E. Locci, M. Busacchi; Epoké, 2013, euro 11,25; ebook euro 3,99



L'evoluzione della situazione politica, culturale ed economica della donna nei paesi affacciati sul mar Mediterraneo è storicamente differenziata fra i paesi posti a nord, Francia, Spagna, Italia, che si allunga al centro, e i Paesi della costa Nord dell'Africa. Nei primi tre, a partire dal secolo XIX, i movimenti femministi e le due guerre mondiali del XX secolo, quando le donne hanno dovuto sostituire gli uomini in fabbrica, hanno determinato una crescita della posizione della donna nella società. Altrettanto non si è verificato nei Paesi a sud del Mediterraneo, per un complesso di fattori culturali e religiosi: soltanto la Tunisia, di recente, ha approvato una Costituzione che riconosce parità di diritti fra i due generi. Il volume racconta storie di donne che hanno svolto un ruolo importante nella società mediterranea a partire dal '400, che hanno subito con coraggio il pregiudizio e la condanna per motivi religiosi nel medioevo, che hanno subito il disagio e le incertezze dell'emigrazione a partire dalla fine dell'ottocento. Ma anche donne che hanno svolto un ruolo politico importante come Tansu Ciller, la Tacher mediterranea, primo ministro della Turchia dal 1993 al

1996. Non sempre è stato riconosciuto il ruolo importante che le donne hanno avuto nel corso dei secoli nel nostro paese e in quelli dei nostri vicini. Questo libro è un piccolo contributo a colmare questa lacuna della storia.

Giuseppe Alessandro

CODICE A SBARRE

Le ospiti della Casa Circondariale Femminile di Empoli si raccontano

Laboratorio di scrittura, Ibiskos Editrice Risolo, 2014, euro 15,00



A 250 anni dalla pubblicazione del libro di Cesare Beccaria “DEI DELITTI E DELLE PENE”, testo fondamentale, tradotto in tutte le lingue del mondo, ci si interroga sulla necessità di depenalizzare alcuni reati di minore gravità, quali l’uso e lo spaccio di droghe, realizzando sistemi di risarcimento e recupero sociale meno penalizzanti. È particolarmente rilevante dal punto di vista umano e sociale la situazione delle donne detenute madri di piccoli in età infantile costretti anch’essi ad una forma di detenzione, benché in ambienti adatti. Il centro di detenzione femminile di Empoli ha realizzato attività culturali, lavorative, teatrali atte ad alleviare la durezza della detenzione e conseguire il recupero sociale previsto dalla Costituzione Italiana. Nel programma c’è anche il “raccontarsi” delle detenute in scritti, talvolta espressi

in modo semplice, talvolta più elaborato, denotando un superiore livello culturale di alcune di esse, quasi tutte detenute per reati di droga. Il carcere femminile di Empoli ha realizzato sistemi di attenuazione delle pene e di recupero sociale delle detenute che dovrebbero servire d’esempio per le altre carceri femminili e il libro ne dà un’attenta documentazione anche nelle “prefazioni ed interviste” che precedono le “storie” delle donne.

Giuseppe Alessandro

LIBRI – SEZIONE EDUCAZIONE

GOVERNARE L’IN-UMANO

Miti e politiche della razza, biopotere, eugenetica

Rosanna Castorina, Aras Edizioni, 2011, pagg. 230, euro 25,50



Nel Novecento, il potere ha esercitato un’immane capacità distruttiva ma, nonostante ciò, i cittadini si identificavano in esso sentendosi “liberi”. Lo sostenevano non vivendolo come tirannide ma come legittimo, giusto, benefico. L’orrore, pertanto, può essere voluto ragionevolmente da uomini “normali”. L’autrice esamina la questione facendoci comprendere che anche l’uomo moderno non è immune dalla minaccia di una quotidiana banalità di comportamenti e azioni ordinarie compiute, appunto, da uomini “normali”. Oggi, come ieri, il razzismo non ha nessuna legittimazione: “Biologicamente e geneticamente non esiste tra gli uomini una differenza tale, né una somiglianza tale da attribuire ad alcuni gruppi dei caratteri omogenei assenti, invece, in altri. Ciò non consente, scientificamente e biologicamente, di confermare la tesi relativa all’esistenza delle razze e alla divisione della “specie” umana in differenti gruppi geneticamente diversi. [...] il 90% del patrimonio genetico degli

esseri umani è uguale in tutti gli individui. Il restante 10%, invece, presenta delle combinazioni genetiche così differenti che non è possibile isolare gli individui mediante raggruppamento in categorie unitarie ed omogenee [...]. Ciò significa che tutti noi siamo assolutamente differenti e che, nello stesso tempo, siamo tutti appartenenti al medesimo genere umano.” E neppure i confini esistono in natura, sono stati delineati dall’uomo come confini politici. Il testo analizza, perciò, con grande chiarezza, le origini teoriche e la storia del pensiero razziale fino ad arrivare al totalitarismo nazista, alla cui “biologia razziale” aderirono molti scienziati e medici del periodo. Persino Cristo – si sosteneva e ce ne rendiamo conto pure dalle immagini di Cristo e della Madonna rappresentati con caratteri somatici del nord Europa- era nato da una popolazione ariana che abitava da tempo la Galilea (Chamberlain). L’interesse per le lingue indoeuropee (analogie tra sanscrito, greco e latino) fu sviluppato da Schlegel che sosteneva che tedesco, greco, latino avessero radici comuni al sanscrito. Partendo dalla lingua, venne poi la parentela della razza e si presunse che quel gruppo avesse dato origine al genere umano. In seguito, però, si concluse che i Germani erano debitori delle loro origini solo a se stessi, che la purezza della lingua corrispondeva a quella del sangue e della

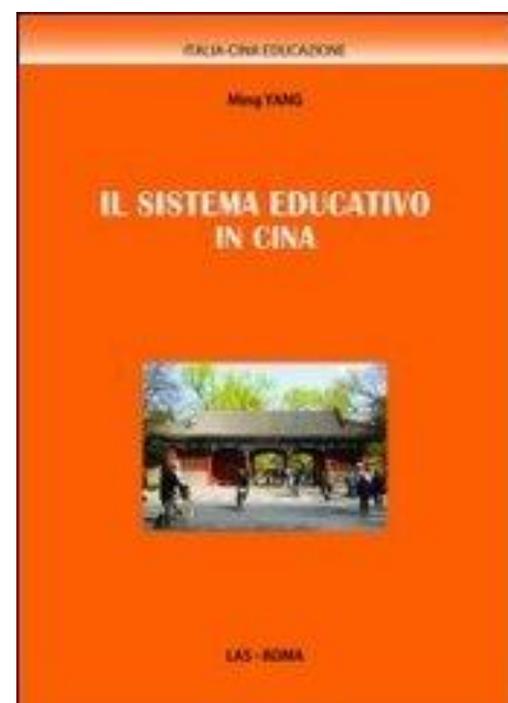
razza, che quello era l'unico popolo in grado di portare avanti la missione civilizzatrice dell'umanità. Di conseguenza, il popolo fondato sulla comunanza di sangue è un popolo che ha intorno a sé solo nemici i quali, non appartenendo al suo stesso gruppo, sono sub-umani o inumani. Nell'altro, inoltre, il soggetto vede il riflesso della propria caducità, perché sia ego che alter possiedono la medesima facoltà di uccidere. L'atto di uccidere estingue momentaneamente il pericolo dell'indifferenziazione, l'identità di ego si pone nell'atto di dare la morte ad alter. Il processo che fonda l'ordine sociale (Girard) si costruisce a partire da una dinamica circolare. "Si parte con una crisi di indifferenziazione e si conclude con l'identificazione di un colpevole che debba espiare la colpa di aver portato il disordine all'interno della comunità." Così l'esistenza di una figura che incarna il potere rappresenta la condizione fondamentale di qualsiasi ordine ma lo spazio del politico nasce dalla possibilità di alimentare il potere (che è potere di morte). Addirittura, in una società che fonda la propria esistenza sulle interdipendenze reciproche e sulla circolazione di persone, merci, capitali, la stabilità socio-politica si presume possa essere garantita dalla chiusura dei confini. Il nemico, dunque, è colui che penetra attraverso i confini, diventa nemico interno, somigliante ma diverso dal gruppo. La "guerra senza luogo" è quella che si combatte sulle frontiere, sui confini-barricate contro individui spogliati di qualsiasi diritto. Non è necessario – e questo è ciò che si dovrebbe soprattutto capire- essere assassini per uccidere. Il potere di dare la morte è alimentato dalla complicità e dal silenzio. Invece, l'unica alternativa al "noi" è la moltiplicazione delle verità possibili, delle storie, dei racconti, dei volti che si celano dietro di esse. La vita degna e indegna di essere vissuta è inclusa in una concezione biologica e razziale dello spazio: la politica dello "Spazio vitale" fu una bio-politica in quanto coincise con un progetto di igienizzazione e di bonifica radicale degli spazi vitali. Il carnefice non percepisce il "limite", pur essendo consapevole delle proprie azioni. Oltre la banalità del male, c'è l'inconsapevolezza con cui si diventa complici e assassini. Dire che lo sterminio degli ebrei è stato opera di mostri o anormali significa, inoltre, scagionarci dalla colpa e pensare che l'orrore non si possa ripetere. Al contrario, bisogna chiedersi il perché di tutto ciò, considerando che il genocidio degli ebrei non è un evento metafisico non ripetibile. Oltre agli ebrei, la vita indegna di essere vissuta è stata anche quella di zingari, omosessuali, affetti da malattie mentali o di altro tipo, malformazioni... Credere che il "popolo eletto", gli ebrei, sia una vittima designata della storia, perseguitato ovunque e in tutte le epoche, per una presunta colpa, ci porta fuori strada. La Shoah non può essere interpretata come un evento isolato e irripetibile nel quale la "follia" umana abbia raggiunto l'apice della violenza, ma è necessario prendere in considerazione la specificità storico-politica degli avvenimenti. Il testo risulta di grande interesse, oggi, per aiutarci a riflettere sulle ragioni intrinseche del passato e, soprattutto, del presente, quando le "shoah", nel mondo, sono senza dubbio diverse ma non meno efficaci. Basta guardare nei tanti luoghi dove, con il nostro banale e "normale" disinteresse, vengono sterminati gruppi di esseri umani per i soliti motivi con muri, filo spinato, barriere, armi, distruzione dell'ambiente, furto di materie prime ecc.

Renata Rusca Zargar

IL SISTEMA EDUCATIVO IN CINA

Ming Yang, a cura di G. Malizia, LAS, 2013, pagg. 350, euro 18,70

Questo testo nasce ad uso degli studenti di Scienze della Formazione e presenta dettagliatamente il sistema educativo cinese dal 1949 al 2009. Dopo un'introduzione atta a spiegare il complesso concetto di sistema educativo e gli orientamenti dopo l'avvio della riforma economica, l'autore spiega il sistema di amministrazione dell'educazione a partire dal periodo della ristrutturazione socialista. Con precisione fornisce una dettagliata analisi dei diversi gradi di istruzione, scuola primaria, secondaria e università, introducendo il lettore al sistema di reclutamento dei docenti, al sistema di retribuzione, al tipo di offerta formativa, al divario crescente tra scuole di qualità e scuole deboli, alla gestione dei rapporti con le scuole private, al complesso sistema di ammissione degli studenti, al sistema di finanziamento dell'educazione e delle tasse scolastiche, al



sistema degli esami. Se ne ricava uno spaccato molto interessante non solo dell'evoluzione del sistema educativo, ma soprattutto dell'evoluzione del sistema politico di cui esso è espressione.

Anna Maria Peluffo

PERCHÈ GLI OPPOSTI SI ATTRAGGONO E I SIMILI SI COMPREDONO?

Lidia Fogarolo, Graphe.it, 2013, pagg.72, euro 7,50



Come scegliamo il nostro partner? La scelta è inconscia: qualcosa ci attira, ci piace, per una serie di dati sull'altra persona che prendiamo in considerazione senza rendercene conto. Allora, sono gli opposti che si attraggono? Forse sì, perché equilibrano ciò che una persona non ha. Sono i simili che si attraggono? Forse sì, perché avendo caratteristiche simili si comprendono e si approvano. Il tutto non è però affidato al caso. Secondo l'autrice, ci sono leggi psichiche che possono anche essere comprese attraverso l'analisi grafologica. Il testo presenta, infatti, vari tipi di scrittura paragonando i due partner della coppia. "Possibilità illimitate non sono fatte per l'uomo. - è scritto nei King- Con questo la sua vita non farebbe che dissiparsi nell'illimitato". Quindi, ad esempio, con una moglie che si apre a un'infinità di connessioni indistinte, il partner compenserà radicandosi nella definizione materiale, concreta, dettagliata. Un testo affascinante, come l'incontro con un nuovo partner.

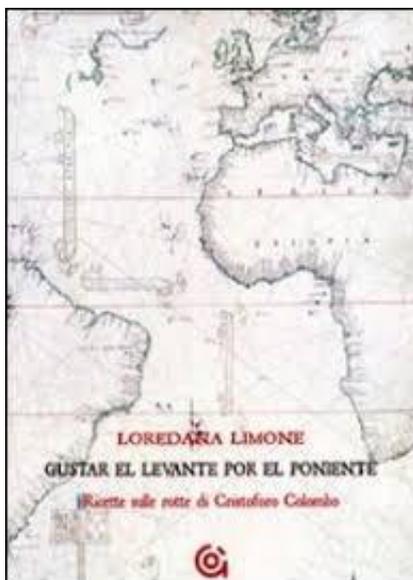
Renata Rusca Zargar

LIBRI – SEZIONE SALUTE

GUSTAR EL LEVANTE POR EL PONIENTE

Ricette sulle rotte di Cristoforo Colombo

Loredana Limone, Gammarò, 2008, pagg. 136, euro 13,60



In questo libro, di cui è autrice LOREDANA LIMONE, sono pubblicate molte ricette di cucina tipiche dei paesi sulla rotta percorsa da Cristoforo Colombo, dalla scoperta dell'America in poi. Inizia logicamente con le ricette della cucina ligure. La Liguria è la terra natale del grande navigatore che fu Colombo, nato a Genova. Non si conosce la data esatta della sua nascita, si sa che avvenne tra l'agosto e l'ottobre del 1451 a Genova, appunto. La città era allora una delle grandi potenze marittime e finanziarie e dal suo porto salpavano navi cariche di prodotti artigianali che, al ritorno dai loro viaggi in Oriente, arrivavano cariche di profumi, avorio, seta, ma soprattutto preziosissime spezie di ogni genere: pepe, noce moscata, zenzero, cannella, chiodi di garofano, zafferano e altro. Con quelle spezie venivano arricchiti il gusto di vini e pietanze. In seguito, però, i liguri cambiarono le loro abitudini concentrandosi di più sull'uso di prodotti freschi di produzione locale: olio, basilico, prezzemolo, salvia, aglio, rosmarino, maggiorana, origano e altri profumi e sapori di cui la Liguria è ricca. La cucina ligure era basata su verdure e, naturalmente, pesce che,

fritto o in carpione, la legava alla più antica tradizione mediterranea. I marinai liguri, dopo mesi di navigazione in cui si cibavano con legumi secchi, gallette, carne e pesce sotto sale, scesi a terra, desideravano nutrirsi con ortaggi, verdure, i freschi profumi delle erbe aromatiche e il sapore fruttato dell'olio, facendo il pieno di insalate, zuppe di verdura e pasta al pesto, bandiera gastronomica della cucina ligure. Alcune delle più famose ricette liguri sono pubblicate nel libro: torta pasqualina, cappon magro, pesto, pesce in carpione, panissa. Tornando a Cristoforo Colombo, della cui nascita si hanno notizie vaghe, si sa che era figlio di un lanaiolo e di una contadina. Cominciò fin da ragazzo a navigare per viaggi di piccolo cabotaggio a scopo commerciale rimanendo comunque in Liguria. Queste brevi tratte furono da preludio alla sua immensa impresa

transoceanica che lo avrebbe reso Ammiraglio del Mare Oceano. Il Mediterraneo non gli bastava più e partì per un viaggio commerciale nelle Fiandre e in Inghilterra, ma un gruppo di corsari francesi, all'estrema sporgenza del Portogallo, nell'Atlantico, attaccò e incendiò la sua nave costringendolo a raggiungere la riva a nuoto approdando a Lagos. Rimase un po' di tempo in Portogallo e poi partì per la Spagna per raggiungere Siviglia dove, dopo lunga attesa, fu presentato a Ferdinando d'Aragona e Isabella di Castiglia, re e regina di Spagna che, nel 1492, decisero di appoggiare il Catai e Cipango (Cina e Giappone) navigando verso Ovest. Cristoforo Colombo il 17 aprile 1492 partì da Santa Fè con le tre caravelle Nina, Pinta e Santa Maria alla volta delle Indie Occidentali con il titolo di Ammiraglio del Mare Oceano. Dopo mesi di navigazione si trovò davanti una nuova terra, non le Indie Occidentali, ma una terra ancora sconosciuta che sarebbe diventata l'odierna America: era il 12 ottobre 1492. In quella terra Colombo si trovò di fronte a un nuovo mondo di alimenti sconosciuti agli europei. Senza la sua scoperta, forse, oggi non sapremmo che cosa sono le patate, i pomodori, il mais, la carne di tacchino, la cioccolata, i peperoni, i fagioli e tanti altri prodotti che Colombo portava in Europa al ritorno dai suoi viaggi. Non conosceremmo, forse, la pizza (pomodori), gli gnocchi, la polenta e tanti altri frutti e cibi che di quella terra sono originari. In questo libro sono pubblicate ricette di tutte le terre che Colombo ha toccato nei suoi viaggi. Inizia, come già detto, parlando delle ricette liguri, continuando con ricette portoghesi, spagnole, caraibiche, messicane, peruviane ecc. Dalla Liguria al Portogallo, dalla Spagna all'America questo libro è una raccolta di gustose ricette che la grande impresa di Colombo iniziò non solo a un nuovo capitolo della storia, ma anche della gastronomia.

Maria Pera

LIBRI – SEZIONE FAVOLE

I MIRACOLI DEL SANTO NATALE

Rosanna Lo Presti, Kimerik, 2015, pagg. 88, euro 10,62; **da 6 anni**

È un libro di piacevole introduzione all'atmosfera natalizia, ma i Miracoli del Santo Natale non sono solo favole per i più piccini, anzi, sono racconti e poesie che aiuteranno i "grandi" a ricordare quel mondo colorato che oggi vediamo grigio e freddo. Scritti con semplice scorrevolezza sono carichi di umanità dove ognuno di noi può ritrovare un pezzo della sua vita nei rapporti tra genitori e figli durante i momenti di difficoltà in vicinanza del Natale. Nella lettura spicca l'innocente bontà dei bambini nel tentativo di risolvere problemi più grandi loro, ricordandoci che non per tutti questa festività rappresenta un giorno di gioia e di pace.

Tomaso Minuto



LA FARFALLA ROSSELLA

Silvia Favaretto, Az. Osp. Santa Maria degli Angeli, 2003, pagg. 15



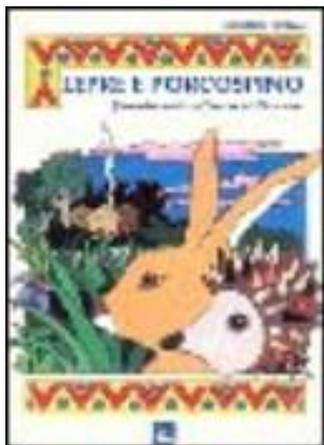
La farfalla vola, il millepiedi è nel fango. Si parlano. Poi lei lo porta in giro prendendolo su di sé. Il millepiedi vede un mondo diverso. Una favola che unisce la bellezza della natura a occasioni per i bambini di riflessione.

Letizia Monti

LEPRE E PORCOSPINO FAVOLE DELLA COSTA D'AVORIO

Konan Kouakou, EMI, 2001, pagg. 64, euro 6,59

Le favole di questa raccolta appartengono prevalentemente alla tradizione orale delle etnie Beté e Baoulé.



Il testo è una raccolta di favole che lasciano tanto all'immaginazione. In una di loro si racconta di Zanga, un valente cacciatore tradito da una bella fanciulla che, però, era, in realtà, un bufalo trasformato. Solo la madre lo salverà, ricordandogli che non si raccontano i segreti del proprio lavoro.

Carla Saettone

LIBRI – SEZIONE LETTERATURE

NEL PAESE DEI PESCI PRIGIONIERI

Un'infanzia turca

Nedim Gürsel, LibriBianchi, 2007, pagg. 206, euro 16,00

Questo libro è molto coinvolgente, parla delle memorie dello scrittore, di quando era bambino. Quello che più emoziona è la contrapposizione tra i ricordi belli delle stagioni che passavano e della vita quotidiana e il dolore atroce provato per la perdita del padre. Successivamente, per l'allontanamento dalla famiglia a causa dell'esilio e dei colpi di stato. La morte del padre è ciò che più lo segna e che gli fa vivere una vita tormentata e piena di mancanze; scriverà infatti questo libro di memorie cercando un po' di sollievo dalle pene passate. È un libro diverso da tanti altri che ho letto e la tematica, anche se non mi riguarda direttamente, mi è molto vicina e per questo mi ha molto emozionata. Consiglio il testo a chi fa fatica ad affrontare i fatti gravi della propria vita e vuole alleviare le pene che si porta dentro... molto bello e scritto benissimo!

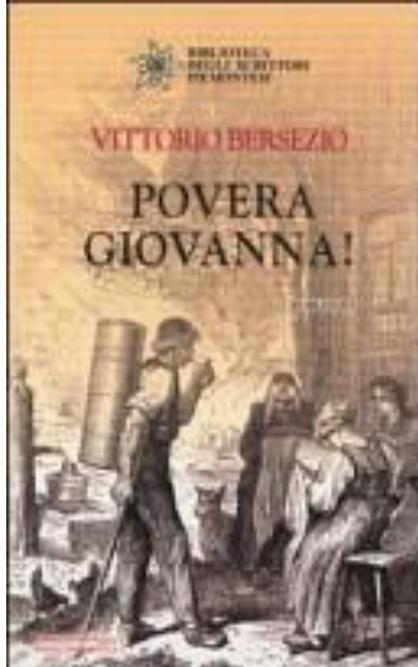
Ilaria Lamberti - Liceo Scientifico O. Grassi - Savona



POVERA GIOVANNA!

Vittorio Bersezio, Baima-Ronchetti & C., 2008, pagg. 264, euro 15,00

Il romanzo è incentrato sulle vicende della famiglia Varada residente in un piccolo villaggio della campagna piemontese. L'attenzione del lettore, dalle prime pagine, viene focalizzata sulla figlia maggiore dei coniugi Varada, le cui disgrazie sono portate all'esasperazione con lo sviluppo della vicenda, fin dalla descrizione infelice della nascita della bambina. La protagonista viene presentata come il bersaglio incarnato della malasorte, la quale si diverte a torturare la giovane con le più assurde e stravaganti combinazioni di avvenimenti. A differenza della sorella minore Enrichetta, alla povera Giovanna non vengono risparmiate fatiche e dolori, che lei sopporta con estrema sottomissione e, forse, troppo buon cuore. La vita in casa Varada trascorre con regolarità tra gli strilli della madre, Genoveffa, i rimproveri verso la malvoluta figlia, gli elogi alla figlioletta prodigio e le lamentele della madre con il succube consorte Giacomo, fino all'arrivo dello zio Gerolamo, emigrato all'estero e ora di ritorno in patria, del quale non si avevano notizie da vent'anni. La presenza dello zio, squattrinato e molto burbero, genera scompiglio e agitazione, ma porta un po' di speranza a Giovanna, che vede offrirsi un futuro in una casa dove poter vivere più

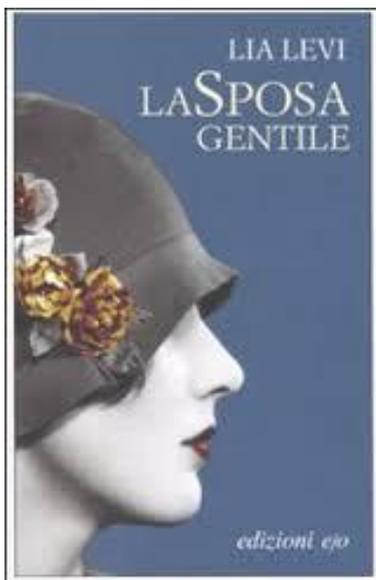


serenamente di quanto non si fosse mai aspettata, dato il suo aspetto fisico considerato da molti ripugnante. Il racconto è intriso della tragedia e della malinconia di una persona fragile, sfiancata, spossata, ma dall'animo gentile e onesto, e avanza al ritmo di lugubri rintocchi notturni. Lo stile del romanzo ottocentesco è ricercato e caratterizzato da lunghi periodi ricolmi di termini alti e arcaismi, verso i quali si possono riscontrare, qualche volta, difficoltà di comprensione, ma che celano una velata ironia, nell'enfasi che viene data nello spiegare dettagliatamente quanto questa poveretta possa essere poco desiderata dalle persone e, a quanto pare, anche dalla sorte e da se stessa. Il libro porta a una profonda riflessione sull'incapacità di reazione della protagonista, che si lascia sottomettere senza lamentele, un comportamento da evitare ma, verso il quale, allo stesso tempo, non si può non provare ammirazione. Tutto sommato, finita la lettura, non ho potuto far altro che pensare che, in qualsiasi disastro o crisi emotiva mi ritrovi, sono la persona più fortunata e felice del mondo e non posso che aggiungere: "Povera Giovanna!"

Asia Cerruti - Liceo Scientifico O. Grassi - Savona

LA SPOSA GENTILE

Lia Levi, E/O, 2010, pagg. 212, euro 15,30



La romanzesca saga di una famiglia di religione ebraica dai primi anni del novecento all'alba del drammatico avvento delle leggi razziali fasciste del 1938. Il racconto della scrittrice Lia Levi scorre con felice vena narrativa: c'è l'ambiziosa carriera del giovane banchiere Amos che, ereditata dal padre una piccola banca di provincia, con tenace lavoro raggiunge una posizione di grande rilievo all'interno della sua comunità. Innamoratosi di Teresa, una dolce ragazza proveniente dalla campagna, la sposerà contrariando il parere dei familiari, più propensi ad una unione più consona alla sua posizione sociale. Teresa si convertirà alla religione ebraica per sposare Amos: sarà un matrimonio felice allietato da una numerosa prole. Un racconto che ha come sfondo l'Italia del periodo giolittiano, fra la "belle époque", la crisi del socialismo, i primi sconvolgimenti sociali seguiti alla fine della prima guerra mondiale, l'avvento del fascismo, le leggi antiebraiche. Una narrazione sempre scorrevole e ricca di notazioni psicologiche che rendono i personaggi attrattivi e sempre coerenti alla saga familiare.

Giuseppe Alessandro

UNA BAMBINA VESTITA DI BIANCO

Maria Girardet Soggin, Claudiana, 2013, pagg. 254, euro 15,22

Una delicata e drammatica storia ambientata nei primi anni del novecento sullo sfondo, apparentemente spensierato, della "belle époque", ma in procinto di sfociare in drammatici avvenimenti che sconvolgeranno tutta l'Europa. Alberto, di religione protestante, e Hilda, di religione cattolica, sono innamorati, malgrado abbiano origini sociali e caratteri diversi. Dopo un lungo fidanzamento, si sposano subito dopo la fine della prima guerra mondiale. Dopo avere avuto due figli maschi, nasce l'attesa figlia femmina, Pupina. Immensa la gioia dei genitori. Purtroppo è alle porte un dramma: dopo sei mesi dalla nascita di Pupina, mamma Hilda muore. L'avvenire della bambina verrà assicurato dall'amore delle due famiglie che si contenderanno l'impegno della sua educazione. Ma nel pensiero di Pupina sarà viva la curiosità e l'interesse per la mamma che non ha potuto conoscere finché, con la casuale scoperta di alcune lettere e



documenti, potrà scoprire con emozione l'identità della mamma. Un racconto destinato agli adolescenti, dalla vena intimistica e fortemente improntata a un romanticismo letterario classico.

Giuseppe Alessandro

LE PAROLE DEGLI ALTRI

Giuseppe Napolitano, Eva, pagg. 140, euro 10,00



Giuseppe Napolitano è un professore di letteratura, scrittore e poeta egli stesso, organizzatore di concorsi letterari. Molto attivo, prevalentemente in Italia centromeridionale, nella meritoria opera editoriale di proporre alla conoscenza dei lettori scrittori e poeti poco conosciuti nell'ambito nazionale. Il libro "LE PAROLE DEGLI ALTRI" deroga in parte da questa consuetudine, poiché, fra i 24 autori presentati, vi sono anche Maria Luisa Spaziani e Goliarda Sapienza. È normale che un'antologia di autori rappresenti un panorama di tendenze e di suggestioni di vario genere. Si tratta di scrittori che offrono in molti casi notevoli aspetti di interesse culturale e letterario, alcuni dei quali meriterebbero, a nostro avviso, maggiore notorietà e diffusione. Spesso la provincia nasconde talenti letterari che talvolta riescono ad "uscire dall'ombra": non mancano in questo senso esempi relativamente recenti come Mauro Corona, Nicola Lagioia e altri.

Giuseppe Alessandro

LIBRI – SEZIONE MIGRANTI

NEI PANNI DEI RIFUGIATI

PERCORSO A SCHEDE SUL DIRITTO D'ASILO

Fondazione Centro Astalli Onlus, 2007, pagg. 64



Il problema dei rifugiati verosimilmente accompagnerà la società dei Paesi Occidentali avanzati e degli altri Paesi giunti ad un livello di benessere notevole, come la Russia, la Cina, il Brasile, etc per tutto il millennio in corso. La fame, le guerre, la mancanza di risorse alimentari ed idriche spingeranno sempre più le popolazioni del cosiddetto "terzo mondo" ad abbandonare le loro terre d'origine alla ricerca di migliori condizioni di vita. I mezzi di comunicazione moderni, dalla ormai "vecchia" televisione alla rete internet, facilitano la presa di coscienza di quelle popolazioni che "un'altra vita è possibile". La vecchia Europa e gli altri Paesi non dimostrano di avere compreso a fondo la dimensione del fenomeno, né la sua drammaticità e ineluttabilità. L'Europa in particolare sembra avere dimenticato il suo passato bicentenario di colonialismo e conseguente sfruttamento economico di molti dei Paesi di provenienza degli attuali immigrati!

Il fascicolo a schede edito dalla Fondazione Centro Astalli (onlus), ad uso degli studenti di scuola media superiore, sistematizza tutta la

complessa materia dei rifugiati, riportando leggi, storie, racconti, poesie, fatti, interviste etc in una pubblicazione organica, ricca di fotografie, atta a mettere a fuoco un problema che vedrà le nuove generazioni nella necessità di confrontarsi con popoli provenienti da Paesi lontani.

Giuseppe Alessandro

UOMINI IN MOVIMENTO

Il lavoro della maschilità fra Bangladesh e Italia

Francesco Della Puppa, Rosenberg & Sellier, pagg. 182, euro 17,00



Il millennio appena iniziato vedrà, quasi sicuramente, come problema principale dei paesi economicamente sviluppati, quello dell'accoglienza e dell'inserimento di immigrati provenienti dalle regioni più povere del mondo. Oppure da regioni instabili a causa di guerre, catastrofi naturali, incidenti nucleari, vasti inquinamenti di origine industriale, o altre cause legate alla tendenza alla sovrappopolazione priva di sostentamento. Il tema è già di drammatica attualità e non passa giorno che purtroppo non si debbano contare i morti fra i disperati che arrivano in Italia via mare in condizioni drammatiche di insicurezza alla mercé di criminali "trasportatori". Il problema, lungi dall'essere risolto, è notoriamente motivo di speculazioni politiche interne al nostro paese e causa di diatribe all'interno degli stessi paesi occidentali i quali, nel deprecare il fenomeno immigratorio, sembrano voler dimenticare secoli di colonialismo e di sfruttamento intensivo delle risorse naturali e umane negli stessi Paesi di

provenienza degli immigrati. Il libro dell'autore esamina il problema immigratorio da un punto di vista molto specifico, sia come provenienza che come specificità dello stesso. Esamina "dall'interno", con l'attenzione dell'etnologo attento a tutti gli aspetti psicologici, il caso specifico dell'immigrato dal Bangladesh, con la sua particolare cultura e tradizioni. C'è un punto di vista maschile e un punto di vista femminile negli avvenimenti che si succederanno in conseguenza del riavvicinamento della famiglia al capofamiglia immigrato in Italia. Come si sarà adattato ai diversi costumi del paese che lo ospita? Cosa penserà dell'adattamento della moglie e dei figli? Dovrà dare lui un indirizzo o esaminare gli eventi dall'esterno? Il libro, di netta impostazione sociologica, fa prevalere spesso l'analisi stringente delle consuetudini sul racconto dei fatti data l'estrema specificità dell'argomento. Per questo è adatto a studiosi della sociologia dell'immigrazione ma anche a chi vuol capire meglio il mondo che ci sta venendo intorno.

Giuseppe Alessandro

DOMANI È ADESSO ?

Con le mani affondate nelle tasche
sotto un cielo straniero di polvere e luce
in questo giorno che pulsa vita
i pensieri tumultuosi spaziano.
Ricordano dell'uomo la follia
la cattura, la cacciata con le armi,
l'imbarco a forza senza cibo né acqua.
In piedi, seduti, stipati, franti
infilati dentro un barcone che fa acqua
insieme donne, uomini, bambini.
Il cuore frana ad ogni singulto del mare.
Indietro non si può tornare:
fuoco, fumo, furti, spari
un'assurda guerra per noi incomprensibile.
Il giorno infinito, noi sfiniti.
Abbiamo lasciato tutto,
case, profumi, radici, sogni ... tutto.
Chiuso, lontano inaccessibile sembra il Cielo.
Alcuni piangono un dolore che tarda a finire,
altri in silenzio nascondono paura.
L'inferno sempre più lontano,
più vicina la costa della speranza
l'onda lunga ritma l'ansia della fine.
L'approdo arriva alla vista del tricolore,
uomini in divisa con navi di libertà,

mani che si stringono, occhi che si cercano.
La vita è salva, domani è adesso...,
ma non è finita.
Gioia e sorriso svaniscono,
anche il sole ci abbandona.
Alla frontiera ci respingono,
I gesti fanno male più delle parole che non capiamo.
Hanno alzato muri di filo spinato,
hanno alzato muri nei cuori.
Cerchiamo una ragione che non troviamo...
Altri pensieri s'inseguono a far male,
speranza attesa, da tempo sospirata,
intimo dilaniato, ancora.
Domani è adesso?

Francesco Di Ruggiero

MEDICI SENZA FRONTIERE

Le nostre richieste



All'Europa e al governo italiano chiediamo:

- vie legali e sicure perché le persone in cerca di protezione possano raggiungere il continente
 - il ripristino di attività di ricerca e soccorso in mare
 - piani d'emergenza per garantire sempre adeguate condizioni di accoglienza
- Serve un nuovo approccio umanitario, che guardi alle indicibili sofferenze di sfollati e rifugiati e alle ragioni della loro fuga, non alle modalità - legali o illegali - del loro viaggio o ai timori dei paesi di arrivo. Fai un passo anche tu in questa direzione!

Aderisci alla campagna #MILIONIDIPASSI.

Tedros ha solo 5 anni e con i suoi genitori ha già attraversato il Sahara, è scappato dal carcere in Libia ed è sopravvissuto al viaggio su un barcone nel Mediterraneo.

Lo abbiamo salvato a bordo della nostra nave Bourbon Argos.

Come lui migliaia di persone sfidano il mare per raggiungere l'Europa. **Ma 1 su 50 muore. Da maggio abbiamo salvato 18.500 persone.**

Vogliamo fare molto di più.

<http://www.medicisenzafrontiere.it/>

<https://donazioni.medicisenzafrontiere.it>

Effetto clima su animali e piante, report WWF

da <http://www.wwf.it/news/notizie/?19380>

È lo stambecco, assieme ad altre specie alpine come la pernice bianca e la stella alpina, il simbolo della biodiversità italiana minacciata dal clima che cambia: con l'innalzamento delle temperature a causa dei cambiamenti climatici, la stagione vegetativa nelle aree montane è sempre più anticipata, e i pascoli d'alta quota non offrono ai capretti il foraggio adatto alla loro nutrizione nel momento critico dello svezzamento. La loro sopravvivenza è scesa dal 50% negli anni '80 al 25% di oggi. Ne muoiono cioè 7-8 piccoli ogni dieci che ne nascono.



Non solo: lo scenario dell'aumento delle temperature potrebbe consegnarci **un pianeta invaso da specie adattabili e invasive**, dalle zanzare portatrici di patologie anche gravi come la **dengue**, la **febbre gialla** e la **malaria**, a parassiti come il punteruolo rosso, responsabile della moria delle palme in Italia, alle meduse, che potrebbero proliferare ulteriormente nel Mediterraneo. Questi e altri dati sono contenuti nel dossier "Biodiversità e cambiamenti climatici", elaborato dal WWF in vista della COP21 a Parigi, alla quale l'associazione chiede di portare a casa un nuovo accordo globale sul

clima efficace ed equo.

Diverse specie di animali e piante, per fuggire al riscaldamento del pianeta stanno spostando i loro areali di distribuzione verso maggiori latitudini o altitudini. Succede per l'84% delle specie che vivono in ambienti aridi, come testimoniano alcuni studi. Ma per le specie d'alta quota non esistono vie di fuga. La riduzione dei ghiacciai e dei periodi di innevamento su tutto il pianeta sta minacciando molte specie alpine sulle montagne di tutto il mondo. In queste aree di criosfera vivono **67 mammiferi terrestri, 35 marini e 21.000 di altre specie di animali, piante e funghi**. Dal **leopardo delle nevi in Tibet** al **pinguino di Adelia** in Antartide, dall'**orso polare in Artico** all'arvicola delle nevi, dal **krill antartico**,



fondamentale primo anello della catena alimentare, ai **trichechi**, che vedono assottigliarsi sempre più il ghiaccio marino artico, a specie vegetali simbolo delle montagna come la stella alpina e l'abete bianco, simbolo natalizio. Emblematico il caso delle **balene beluga**, conosciutissime dal grande pubblico per il film "Palla di neve": l'aumento delle temperature dell'Oceano Artico sta facilitando l'ingresso delle orche nelle acque frequentate dai **beluga**, esponendo questo indifeso mammifero marino agli attacchi del predatore.

"Il WWF sta seguendo gli orsi polari con i radio collari per studiarne comportamento e impostare su basi scientifiche le azioni di conservazione – ha detto Isabella Pratesi, direttore del Programma di Conservazione del WWF Italia - Su 9 orsi polari, alcuni dei quali costretti a nuotare con i loro

piccoli per grandi distanze, **il 45% dei cuccioli** che abbiamo seguito non ce l'ha fatta. Un dato drammatico e allarmante. E' per loro, per tutti gli orsi polari che per colpa nostra non ce la faranno, che il WWF sta mettendo tutte le sue forze ed energie per fermare il cambiamento climatico, per arrestare la devastante **fusione dei ghiacci polari e proteggere l'habitat dell'orso polare**". A qualcuno piace caldo: le specie adattabili. Avvantaggiati da climi più caldi e dalla riduzione dei climi estremi invernali che ne contenevano la diffusione sono le **zanzare**, portatrici di malattie che saranno in aumento come la malaria, le **meduse**, le cui popolazioni sono in aumento nel Mediterraneo, parassiti degli alberi come alcuni coleotteri tra cui *Dendroctonus ponderosae* che si alimenta di pini nel Nord America o il **punteruolo rosso** *Rhynchophorus ferrugineus* (responsabile della moria di palme in Italia), o altri insetti come la vespa cinese *Dryocosmus kuriphilus* responsabile della malattia di molti castagni. La **formica di fuoco**, *Solenopsis invicta* specie aliena in molti habitat, è avvantaggiata dal riscaldamento del pianeta e ha notevoli impatti sulla biodiversità endemica, mentre è prevedibile una diffusione delle **zecche**, vettori di patologie e agenti patogeni.

Dopo la criosfera c'è un altro ecosistema ad alto rischio: gli oceani. Il cambiamento climatico è il principale responsabile della perdita del 50% dei coralli delle barriere coralline. Uno degli effetti più drammatici del cambiamento climatico sui coralli è il *bleaching*, lo sbiancamento dei coralli che porta alla morte degli invertebrati marini. Non solo: l'aumento di anidride carbonica degli oceani insieme all'aumento delle temperature delle acque producono una diminuzione del PH dei mari, portando quindi ad una vera e propria acidificazione di questi ecosistemi cruciali per la vita umana (l'alimentazione di quasi tre miliardi di persone dipende strettamente dalla pesca). Dall'inizio dell'era industriale, **l'acidità degli oceani è aumentata del 26%** con conseguenze riscontrabili su molti organismi, in particolare su quelli con uno scheletro o un guscio calcareo come i coralli, molluschi e altri invertebrati. All'attuale livello di riscaldamento e acidificazione



delle acque rischiamo di perdere le barriere coralline entro il 2050. Le barriere coralline sono, assieme alle foreste tropicali, l'ambiente più ricco di biodiversità del pianeta, ma anche cruciali per la vita e il sostentamento e il lavoro di migliaia di persone. **Valore Natura.** La perdita di biodiversità non è solo un drammatico impoverimento di specie animali e vegetali: gli ecosistemi, se in salute, ci forniscono cibo, medicine e altre risorse vitali: nel 2011 il valore non di mercato dei servizi ecosistemici planetari è stato stimato in 125.000 miliardi di dollari. Il

TEEB stima per difetto che la perdita globale di biodiversità e dei **servizi ecosistemici abbia un valore, ogni anno, di oltre 50 miliardi di euro.** Cambiamenti nella biodiversità portano inevitabilmente ad una riduzione degli ecosistemi nel fornirci cibo, acqua potabile, sicurezza, medicine e altre importanti risorse. **Cicli vitali compromessi.** I cambiamenti climatici rischiano di compromettere cicli naturali antichissimi, come le fioriture e le **migrazioni**. Esempio: gli uccelli migratori europei arrivano nei territori riproduttivi mediamente un giorno prima ogni 3 anni dagli ultimi 40 anni, e quelli che svernano a nord del Sahara hanno ritardato il passo di 3 - 4 giorni, mentre in Africa orientale (regione del Serengeti-Mara) la "biblica" migrazione di circa un milione e mezzo di erbivori governata dal ciclo delle piogge – che, spostandosi, creano nuovi pascoli - è compromessa perché il clima negli ultimi anni è diventato sempre più caldo, la stagione secca dura di più, le piogge sono in ritardo e sono sempre più frequenti eventi meteorologici estremi che provocano dilavamento ed erosione del suolo. **Alla COP21 vogliamo dare voce anche alla biodiversità a rischio** – dice Mariagrazia Midulla, responsabile Clima ed Energia del WWF Italia- Le attività umane, che utilizzano i combustibili fossili e 'mangiano' il suolo e le foreste, stanno avendo un impatto senza precedenti sugli ecosistemi e sulle specie animali e vegetali, e rischiano di stravolgere il Pianeta come lo conosciamo. Pensare che la perdita di biodiversità non ci riguarda è assurdo, il nostro benessere dipende direttamente dal benessere della natura: per questo la COP21 non può permettersi di annacquare le decisioni e deve approvare un accordo realmente efficace nel limitare il riscaldamento globale, in altre parole deve decidere di tagliare drasticamente e rapidamente le emissioni di gas serra prodotte dalle attività umane".

DALLA CAPITALE SPIRITUALE DEL MONDO

Bangui, 29-30 Novembre 2015

Lo ammetto: ero tra i pessimisti, cioè tra quelli che pensavano che il papa non ce l'avrebbe fatta e che, all'ultimo, avrebbe rinunciato a venire fin qui. A Bangui infatti – ora lo possiamo e lo dobbiamo dire – si è sparato fino al giorno prima. E invece il papa ha voluto ostinatamente venire qui; e tutto è andato bene, al di là di ogni più ottimistica previsione. Per due giorni la gente di tutto il paese ha riempito le strade della capitale, ha cantato, ha danzato e gridato di gioia. Non succedeva da anni. Se poi la guerra finirà per davvero, allora non sarà stata soltanto una giornata storica, ma sarà successo un miracolo.

Mentre osservavo papa Francesco che spalancava la prima Porta Santa del Giubileo della Misericordia – e Bangui, inaspettatamente, diventava *la capitale spirituale del mondo* – mi sembrava che ad aprirsi non fossero le due ante pesanti e solenni di un'antica Cattedrale, ma le sbarre di una prigione. Effettivamente, da ormai tre anni, la Repubblica Centrafricana era come intrappolata in una prigione di odio, di violenza, di vendetta e di paura da cui sembrava impossibile uscire. Prima di compiere quel gesto, papa Francesco, catturandosi in un istante la simpatia e l'entusiasmo di tutti, ha voluto pronunciare in sango due parole che i centrafricani hanno poi ripetuto, gridando: *Ndoyé siriri*, cioè *amore pace...* quasi fossero le due chiavi necessarie per aprire quella porta e uscire dalla prigione. E la porta si è aperta.

Poi, riflettendo su quanto stava succedendo, mi è venuta in mente la parabola del Vangelo nella quale Gesù narra di un banchetto di nozze in cui chi si era seduto agli ultimi posti viene improvvisamente invitato a occupare un posto più in alto. Per un giorno il Centrafrica, stanco e scoraggiato di arrivare sempre ultimo in ogni competizione, troppo abituato ad occupare immancabilmente gli ultimi posti di ogni graduatoria, a volte addirittura riluttante a mettersi in gioco, pur di evitare brutte figure..., ebbene, almeno per un giorno, il Centrafrica ha provato l'ebbrezza di sedersi ad un posto di onore nel banchetto delle nazioni, di occupare la prima posizione di un podio sul quale non pensava neppure di salire. Per una volta, finalmente, da Bangui sono arrivate solo notizie belle, solo immagini di pace.

Ma se è vero che siamo diventati all'improvviso i primi della classe – e lasciateci, almeno per un po', bearci di questo complesso di superiorità – il compito da svolgere è difficile. Non lo sappiamo ancora cosa significhi essere la *capitale spirituale de mondo*, ma questa volta è il nostro turno e faremo di tutto per non deludervi. Papa Francesco, però, ci ha suggerito una strada, proprio a partire dal nome stesso di questo paese situato appunto nel centro del continente, ma di cui, solo fino a qualche giorno fa, il mondo ignorava quasi l'esistenza. In lingua sango *Centrafrica* si dice *Be-Afrika*, che significa *Cuore dell'Africa*. Ed ecco l'interpretazione originalissima di Papa Francesco: *“Questo Paese dal nome così suggestivo, situato nel cuore dell'Africa, è chiamato a scoprire il Signore come vero Centro di tutto ciò che è buono: la vostra vocazione è di incarnare il cuore di Dio in mezzo ai vostri concittadini”*.

Diventare il cuore di Dio per il mondo. Ecco cosa significa essere la *capitale spirituale del mondo*. Qui è già Giubileo. Questa volta il Centrafrica non solo non è in ritardo, ma è addirittura in anticipo.



Padre Federico Trinchero, missionario a Bangui